NADIA ZENATO

JEWELRY

Pubblicazione: Lei Style

Data: Settembre 2021

RITRATTI in un interno

Parsimonia MINIMAL

Luce, molti libri e pochi pezzi d'arredo: chez Nadia Zenato fanno da padroni i ricordi di viaggio, gli oggetti di design e le opere d'arte contemporanea, con l'amato camino: «In inverno lo accendo ogni sera per i miei momenti di contemplazione», racconta la "Signora dell'Amarone", artefice anche di una linea di gioielli ispirati al vino

di Reba Moramo

Verona. Nadia Zenato, capofuoco di provincia. La sala da pranzo di di Nadia Zenato, sorvegliato dalla *Marilyn Monroe* di Mimmo Rotella. Nelle pagine accanto, la vitacciura appoggiata al suo camino.

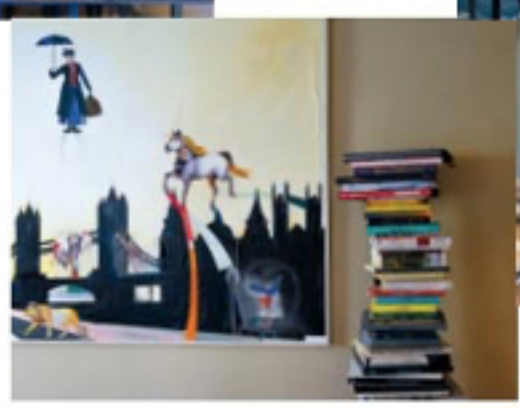
Verona. Nelle pagine accanto, Nadia Zenato accomodata sul suo divano, tra vetri preziosi, cuscini colorati e stampe «fine-chic». A sinistra, il particolare di uno dei suoi decanter e, sopra, una selezione di bottiglie di Amarone, che sono la sua specialità. Sotto, un pile irregolare di libri accanto a un dipinto dove spicca un'icona protagonista dell'infanzia di tutta una generazione: la baby sitter fatata Mary Poppins.

Di questa donna trovata per caso, Nadia Zenato si è innamorata al primo sguardo. A far capitolare la signora dell'Amarone – il blasonato rosso della Valpolicella servito anche alla mensa di re Teodorico – l'affaccio a picco sull'Adige e la vista da cartolina sul ponte Pietra e sulle icone di Verona: il Teatro Romano, Castel San Pietro e Santa Maria in Organo, con le sue illusionistiche tarsie lignee trascinerstali.

Un quadro la vedrà dai balconcini romantici di questo nido a due passi nel cuore della vecchia Verona, arredato con squisitezza minimalistica – secondo il suo stile – dalla vitacciura, che è anche designer di una linea di gioielli ispirati al vino, in cui i portabottiglie diventano bracelet e i sottatappi si trasformano in braccialetti o gemelli.

Casa Zenato è fatta di luce, molti libri e pochi pezzi d'arredo, scelti con definizione. Sono ricordi di viaggio (la gallina in ferro battuto di Santo Domingo, prima di un allegro pollaio da collezione), oggetti di design (lampade, in particolare) e opere d'arte contemporanea, la sua grande passione. In sala, ci sono un *Tiglio* di Armando davanti al camino (sin inverno lo accendo ogni sera per i miei momenti di contemplazione») e uno scatto di Maurizio Galimberti alla parete, in compagnia di lavori di artisti quali Sergio Capellini e il giovane Serafino Raduri, che hanno esposto nelle cantine Zenato nell'ambito di progetti sul dialogo tra arte e vino. Nella grande cucina tutta travature in legno e mobili profilate da mattoni a vista, ecco l'inconfondibile *Marilyn Monroe* di Mimmo Rotella e, a illuminare il tavolo nell'angolo pranzo, un lampadario singolare: *Petali in petali* di Adriana Alberiari. Una cascata di candide foglie in ceramica intervistata, ognuna incisa con un singolo vocabolo o una breve massima: le parole chiave del carattere riservato, del pensiero ottimista, della vita stessa di Nadia, mamma da pochi mesi.

Piccoli segreti confessati sottovoce per un ritratto intimo in chiave concettuale, carico – come i suoi vini – di poesia e armonia quasi sera.



Sopra, un altro originale decanter alla tavola di Nadia. In alto, la veduta dal suo balconcino, con il ponte più antico di Verona, il Pietra, sul fiume Adige.